

20 anni in Italia, 65 nel mondo

Venerdì 20 novembre

Giornata Mondiale dei diritti dell'Infanzia



PH. Mauro Turati

DIVENTA ANCHE TU AMBASCIATORE DEI DIRITTI DEI BAMBINI

Partner istituzionali



Con il patrocinio di



Federazione Ordini
Farmacisti Italiani

Iniziativa realizzata con



Grazie a



Con la partecipazione di



LloydsFarmacia



È un'iniziativa nazionale della Fondazione Francesca Rava - N.P.H. Italia Onlus di sensibilizzazione sui diritti dell'infanzia e di raccolta di farmaci e prodotti pediatrici per i bambini in povertà sanitaria. Giunta nel 2020 alla ottava edizione, si tiene nella Giornata Mondiale dei diritti dell'infanzia.



Mariavittoria Rava in farmacia con Giovanni Rebay volontario KPMG

In Farmacia per i Bambini si realizza in tutta Italia, grazie a migliaia di farmacisti, volontari, aziende, che donano i loro prodotti e il tempo dei loro collaboratori.

In 7 anni abbiamo raccolto 1 milione di farmaci e prodotti baby care!

Nel 2019 la raccolta è stata donata a 668 case famiglia, comunità per minori, empori solidali e enti che sostengono le famiglie in difficoltà, per oltre 36.000 bambini beneficiari in Italia e all'Ospedale pediatrico Saint Damien in Haiti.

Quest'anno dobbiamo fare ancora di più! All'emergenza sanitaria Covid-19 è seguita quella economica, dobbiamo portare aiuto concreto a migliaia di bambini e di famiglie!



Dalla farmacia...



...alla casa famiglia

Foto S. Benedusi

Grazie ad Armando Testa per aver donato la creatività della campagna di sensibilizzazione.

Si ringrazia per la partecipazione all'organizzazione dell'iniziativa Aeronautica Militare, Associazione "per te", BNP Paribas, Clear Channel, Gruppo Comifar, Gruppo EcoEridania, Farmamico, Gima, Helan, I Provenzani - Gruppo Mirato, KPMG, Lierac, Marina Militare, Medtronic, Mellin, Mylan, Nutricia, Q8, Scuola Militare "Teuliè", Silc-Trudi Babycare, Students For Humanity (Univ. Bocconi), Zenith Media.

Grazie a Brioschi Sviluppo Immobilità per il magazzino. A Rotolito per la stampa del pieghevole sui diritti dei bambini.



Grazie a Medispa per la collaborazione tecnico scientifica

Fondazione Francesca Rava - N.P.H. Italia Onlus

20 anni in Italia, 65 nel mondo

La Fondazione Francesca Rava, nata nel 2000, aiuta l'infanzia e l'adolescenza in condizioni di disagio in Italia e nel mondo. Interviene in prima linea nelle emergenze e lavora ogni giorno per portare un cambiamento duraturo nella vita di migliaia di bambini.

Rappresenta in Italia **NPH - Nuestros Pequeños Hermanos** (I Nostri Piccoli Fratelli), che dal 1954 salva e dà un futuro nelle sue Case, scuole e ospedali in nove paesi dell'America Latina, ai bambini orfani, abbandonati o in disperato bisogno. Rappresenta, inoltre, la Fondazione St. Luc di Haiti.

In Italia sostiene su tutto il territorio nazionale case famiglia e comunità mamma-bambino con progetti sanitari ed educativi; insieme a KPMG lotta contro l'abbandono neonatale con "**ninna ho**"; ha ricostruito 8 scuole nel Centro Italia colpito dal terremoto. Nell'**emergenza Covid-19** ha supportato con attrezzature e invio di volontari sanitari, 24 ospedali in 18 città, in 8 Regioni, anche allestendo percorsi di nascita sicuri nei reparti Maternità; con il programma **Sos Spesa** ha distribuito generi alimentari, presidi dpi, devices per homeschooling a 31.000 persone, tra case famiglia e famiglie in difficoltà.



Foto Diana Bagnoli



In Haiti ogni ora 2 bambini muoiono per malnutrizione e malattie curabili, 1 bambino su 4 non va a scuola. L'ospedale NPH Saint Damien, unico pediatrico in Haiti, realizzato e sostenuto dalla Fondazione, **assiste 80.000 bambini l'anno** e la formazione del personale, tutto haitiano, avviene grazie a gemellaggi con ospedali italiani d'eccellenza. In questo momento il Saint Damien sta affrontando anche l'emergenza Covid-19.



Dona amore e un futuro ad un bambino

ADOTTALO A DISTANZA

Con l'equivalente di meno di un caffè al giorno puoi assicurare ad un bambino orfano, abbandonato o in disperato bisogno (accolto nelle Case NPH in America Latina o nelle Scuole di strada St. Luc in Haiti) acqua, cibo, istruzione, cure mediche e l'amore di una grande famiglia.

Scrivi a: padrini@nph-italia.org - tel. 02.54122917

adozioneadistanza.fondazionefrancescarava.org

Il primo progetto nazionale contro l'abbandono neonatale



ninna ho
safe mother, safe child

Un'iniziativa di



Ogni bambino ha diritto alla vita

art.6 Convenzione sui Diritti dell'Infanzia

La mamma di Francesco, non potendo tenere con sé il suo bambino, grazie al progetto **ninna ho** sapeva di avere un'alternativa. Non ha abbandonato suo figlio ma lo ha lasciato presso un ospedale in mani sicure, perché fosse accudito, per poi essere affidato a una famiglia in grado di garantirgli un futuro sereno. Troppe donne, purtroppo, non sono ancora consapevoli di questo loro diritto. Non tutti i neonati a rischio di abbandono e infanticidio hanno la fortuna di Francesco; avere una madre che, in gravi difficoltà, sa che l'ospedale è un luogo sicuro ed amico, cui rivolgersi in qualsiasi momento della gravidanza a tutela della sua salute e quella del bambino.

Per contrastare e prevenire il rischio di abbandono neonatale, il progetto **ninna ho**, ideato dalla Fondazione Francesca Rava e dal Network KPMG, si impegna a diffondere la conoscenza della possibilità consentita dalla legge (DPR396/2000) sia a donne italiane che straniere, di partorire in anonimato presso le strutture ospedaliere, senza riconoscere il figlio. Il progetto **ninna ho** ha il Patrocinio del Ministero della Salute, della Società Italiana di Neonatologia (SIN) e della Società Italiana di Pediatria (SIP).

Aiutaci anche tu a informare le donne in condizioni di disagio:

- scaricando il leaflet informativo dal sito **www.ninnaho.org**
- condividendo il progetto tramite i social network.



20 anni in Italia, 65 nel mondo

Fondazione Francesca Rava - N.P.H. Italia Onlus

Viale Premuda 38/a, 20129 Milano - Tel. 02 54122917

www.fondazionefrancescarava.org

Una storia da leggere o ascoltare

Leggi la storia di Angelica e gli Articoli della **Carta dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza** relativi al diritto alla salute. Poi prova a rispondere alle domande sotto! Puoi anche guardare il

video e ascoltare la storia, raccontata da Martina Colombari, inquadrando con un cellulare o un tablet (o scaricando l'apposita app) il QRcode qui accanto. Lì troverai anche la storia di Gigi e scoprirai come ha risolto il suo problema!



Illustrazione di Giulia Orecchia

I disegni sono della famosa illustratrice **Giulia Orecchia** e di **bambini che, a causa del Covid-19, hanno trascorso un periodo di isolamento nel reparto di infettivologia pediatrica dell'Ospedale Luigi Sacco di Milano**, dove sono stati invitati a disegnare i loro pensieri e sentimenti dalla psicologa dott.ssa Simona Trotta e dalla prof.ssa Vania Giacometti per farli sentire meno soli e rassicurarli.

Nel 1989 l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approva all'unanimità i **54 articoli della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**, il trattato sui diritti umani più condiviso e ratificato di tutti i tempi. Nonostante ciò, ancora oggi i diritti più basilari sono negati a milioni di bambini: il diritto alla salute, a una famiglia, a una corretta alimentazione e all'istruzione.

ARTICOLI IN BREVE DEI DIRITTI DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI LEGATI ALLA SALUTE

- Art. 24: Ogni bimbo ha diritto a stare bene anche grazie alla medicina.
- Art. 25: Ogni bimbo malato ha diritto a essere curato e controllato periodicamente.
- Art. 27: Ogni bimbo ha diritto a vivere bene e le famiglie devono essere aiutate a dargli una casa, cibo e vestiti.

Rifletti sul diritto alla salute dei bambini e come difenderlo

1) Pensando ai bambini in Italia e nel mondo, secondo te:

- a) tutti hanno la stessa possibilità di essere curati, ovunque vivano
- b) alcuni bambini hanno diritto di essere curati, altri no
- c) ci sono bambini che vivono in situazioni difficili per cui non possono essere curati se malati

2) Il Covid-19 ha colpito tutti i Paesi del mondo, per fortuna i bambini in modo non grave. Questo ti fa pensare che...

- a) siamo tutti uguali
- b) il Covid-19 è cattivo e vuole colpire più persone possibili
- c) i bambini sono più fortunati

3) Cosa credi sia giusto fare per i bambini i cui diritti non sono rispettati?

- a) non posso fare nulla
- b) penserò io a una possibile soluzione a questo problema
- c) parlarne con gli adulti per capire cosa si può fare

I disegni di Angelica



Una parete della stanza ha una grande finestra di vetro, le altre sono di un colore neutro, all'interno ci sono solo tre letti, tre comodini, un piccolo armadio e un tavolo con tre sedie... caspita, sembra proprio la storia di Riccioli d'oro e i tre orsi, ma non è!

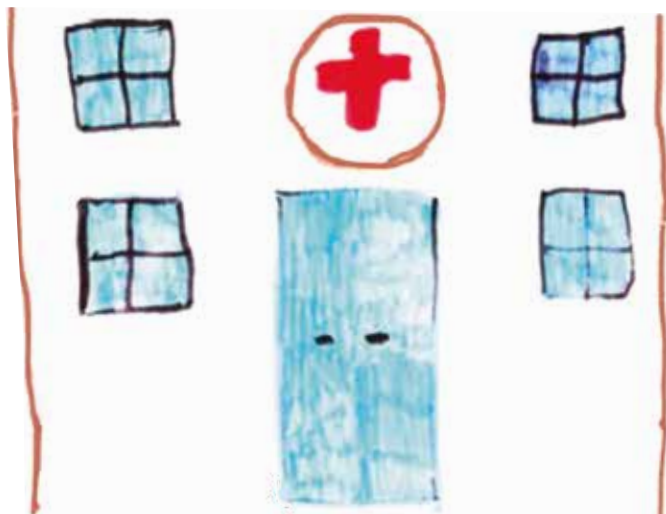
Le luci sono soffuse, i rumori attutiti. Nessuno intorno parla ad alta voce, c'è una televisione appesa, a volume basso anche lei. **Non è una casa, non è una prigione, ma non si può uscirne.**

Angelica si sta guardando intorno, ha 11 anni, e non è sola: con lei c'è il suo fratellino e sua mamma, che non sta bene. Chi li tiene chiusi lì? Brutto e cattivo, l'ha chiamato il suo fratellino. In realtà è qualcuno o qualcosa che non si fa mai vedere. Anche Angelica è ammalata, ma non sta troppo male: qualche linea di febbre, un po' di tosse, mal di gola, qualche corsa in bagno, nulla più.

Mamma invece dorme più del solito e parla poco, si starà riposando ora, con tutto quello che ha da fare invece a casa... Ma **c'era proprio bisogno di venir qui?**



 “Mi annoierò a morte” pensa Angelica, ma non dice nulla. Il giro in ambulanza le è piaciuto, ma le ha fatto anche paura, tutte quelle persone travestite, incartate, che sembravano marziani e che quasi non vedeva in volto, e poi non poter toccare nulla, neanche grattarsi la testa se prude. Eppure la dottoressa che li aspettava all’arrivo era sorridente, lo vedeva dai suoi occhi, perché la bocca era coperta da una mascherina. Tutti le hanno detto che **è fortunata a essere lì, protetta e curata.**



Angelica ha portato con sé i quaderni per ripassare, ne avesse voglia, anche se dubita, e l’astuccio con i suoi pennarelli. Disegnare è la sua passione, e un blocco di fogli bianchi contiene tutto il mondo fuori, dove non può stare per ora, a sua disposizione. Perciò si siede al tavolo e, mentre il suo fratellino si accoccola vicino alla mamma e guarda i cartoni alla TV, inizia a disegnare e a farlo apparire.





Angelica disegna la sua dottoressa sorridente senza mascherina, almeno lì **può toglierla senza paura!**

“Chissà se nelle altre stanze ci sono bambini della mia età?” la prima domanda le spunta mentre disegna l’infermiere che è venuto a chiedere cosa preferiscono per cena. Poi arriva la seconda: “E in città più lontane ci saranno altri bambini ammalati come me?” Li immagina in altre stanze, più colorate però, con altri dottori dagli occhi ridenti. “Magari qualcuno è ammalato e non lo curano, perché non c’è posto!” pensa allarmata a un certo punto, disegnando un’ambulanza che corre disperata per il foglio.



“E in Africa, che ha studiato a scuola, dove ci sono pochi ospedali? Come faranno? Chissà che caldo avranno i dottori tutti incartati!” Allora disegna una bella doccia di acqua fresca e pulita. “Ecco fatto - pensa - **così staranno meglio!**”

Poi le viene in mente un paese lontano di cui ha sentito parlare, un’isola con tanta povertà, fame e malattie che da noi neanche ci sono più, dove ogni tanto arrivano gli uragani o i terremoti che distruggono tutto... Disegna allora sopra a tutti una specie di scudo stellare, che li proteggerà, e gli mette i colori dell’arcobaleno. **“Andrà tutto bene”**, scrive sotto a lettere colorate.

Sua mamma apre gli occhi, si volta e la guarda, se Angelica disegna siamo salvi.

Testi di Antonella Antonelli